

Letture proustiana delle nozze Unicredit-Capitalia, quella giusta (I presume)

Al direttore - L'idea di far guidare la Rai da undici consiglieri non politici è un'ottima idea ma da una accurata ricerca è emerso che persone con queste caratteristiche esistono soltanto tra i minori degli anni sei e comunque totalmente isolati dai genitori, parenti, pediatri e tate.

Gianni Boncompagni

Al direttore - Voulez-vous Kouchner avec moi, ce soir?

Maurizio Crippa

Al direttore - Odette de Crécy manda sposa Gilberte a Robert de Saint-Loup, il côté de chez Swann si ricongiunge al côté de Guermantes. Finisce così la Ricerca: anche in Via Minghetti. **Franco Debenedetti, Roma**

Letture proustiana delle nozze Unicredit-Capitalia, quella giusta.

Al direttore - C'è a Trento una grande mostra intitolata "La scimmia nuda", cioè, a dire degli organizzatori, l'uomo. Con alcuni amici abbiamo fatto una critica alla mostra. Ci è stato risposto, dal comitato scientifico, composto da alcuni tra gli evoluzionisti più famosi, compreso **Telmo Pievani**: "E' vero che l'evoluzionismo

non riesce a spiegare in modo esatto l'origine dell'uomo, ma la comunità scientifica sta tentando di capirci qualcosa". Ripeto: "Sta tentando di capirci". Una bella ammissione, mi sembra, leggermente in contrasto con mille altre dichiarazioni piene di sicumera e di materialismo. **Cordialmente**

Francesco Agnoli

Di quella banda lì, Pievani è una onestissima persona.

Al direttore - Ho visto l'Otto e mezzo con Mario Calabresi, sono stupido, senza fiato e anche ammirato dalla forza che emanava dal figlio, la paternità e maternità della famiglia Calabresi. Una forza bella e senza acere, ricca di ragioni, positiva nel presente, anche quando il

dolore e il dramma diventavano ostacoli allo sguardo. Quel volto di Mario Calabresi ha fatto capire tutto. Di testimonianze così ce ne sono ancora, la famiglia e? Quegli incontri in cucina non sono formalismi. L'aver una fede spesso non è un optional che non incide sui chi non ha fede, la fede vissuta è buona cosa. Che trasmissioni come quella di ieri ce ne siano tante, perché la famiglia ha bisogno di semplici e documentazioni che la ragione e l'amore portano a una civiltà diversa, bella persino, accettabile anche nella tragedia. Non so se la signora Calabresi sia una santa, ma immagino che i santi dicono le parole che lei ha usato per tirar su figli come Mario. Mi è stato insegnato da piccolo che anche il male coopera al bene, ieri l'ho visto schiettamente documentato. **Bruno Calchera, Milano**

Al direttore - La nomina a ministro degli Affari esteri di Bernard Kouchner - autorevole personalità della sinistra francese, antitotalitario, attivista dei diritti umani e convinto sostenitore del "diritto di ingerenza" umanitaria e democratica - rende sempre più difficile a Pannella rendersi credibile quando spiega che Sarkozy è più pericoloso di Le Pen, e che intorno a lui si sta formando un "fascio" di fascisti inconsapevoli, utili idioti. C'è invece da augurarsi che il binomio Sarkozy/Kouchner dia buoni frutti. **Federico Punzi, Roma**

Non mi toccate Pannella. Secondo me ha toppato di brutto, ma Sarkozy e Kouchner devono ancora essere messi alla prova.

Super Unicredit

Profumo sta con Marchionne, Draghi, Monti e Giavazzi. Geronzi va verso Mediobanca

(segue dalla prima pagina) L'uomo di mercato, infatti, ha avviato da anni un'altra strategia. Unicredit, nato nel 1980 dall'integrazione del Credito Italiano con alcune banche minori tra cui il Rolo (il cui modello Profumo adottò come vincente), nel 2005 ha fatto una grande acquisizione per incorporazione. Hvb, banca tedesca nata (anch'essa nel 1986) dalla fusione di Bayerische Vereinsbank e Bayerische Hypothek und Wechsel Bank. Per Profumo è l'operazione che segna la differenza. Lo proietta in Europa. In contemporanea, fra un'altra azione dimostrativa: vende la sua partecipazione dell'1 per cento in Res, il terreno dove le fragili forze del nostro capitalismo si confrontano duramente in un complicato gioco mimetico, che è anche un grande romanzo del potere. Con ciò fa capire di sentirsi estraneo al capitalismo di relazioni all'italiana, al bazarismo, ma anche al gersonismo. È un tentativo di dare una rappresentazione di sé. Gli serve per rafforzare la sua immagine sui mercati, ma da un altro punto di vista è un errore: non può tirarsi fuori dallo scuro che nel frattempo impera nel sistema economico e finanziario italiano ciclicamente alle prese con il mito della riforma di sé stesso, con le angosce dello svecciamento, con l'intreccio dei rapporti politici. Comincia a riconoscere pubblicamente di dover considerare in modo più realistico la questione soltanto pochi giorni fa, quando dopo aver sostenuto il punto di vista di Mario Monti, contrario all'investimento politico-banche, ammette: naturalmente - dice - so bene che una banca gestisce potere.

In realtà in quel momento i giochi sono già fatti. In quel momento Profumo ha già capito che Geronzi ha ragione. Il banchiere democristiano che vola alle primarie ha capito che a Risiko la prima regola è quella di proteggere il proprio continente. Anche perché nel frattempo sta accadendo che tutte le energie fresche del sistema economico e finanziario, tutti i volti nuovi, tutti i componenti di una élite che guarda all'estero, da Mario Monti a Mario Draghi, da Sergio Marchionne a Francesco Giavazzi o Alberto Aleina, tutti costoro sono implicitamente ostili al modello di potere politico-finanziario a cui tende il sistema che ruota attorno a banca Intesa. Dunque è in realtà quel mondo che curiosamente ha già fatto la scelta di stare dalla parte di Geronzi, alleato di fatto.

Così adesso Geronzi porta la sua banca in dote a Profumo. Qualcuno dirà che è il prezzo per il compimento di una carriera con un evento simbolico per il banchiere cattolico Geronzi: la presidenza di Mediobanca. Invece è una cosa più seria. Si avvia a chiudersi una lunga fase di transizione. In fondo, italiani, mercatisti, dalemisti potranno essere d'accordo per una volta: abbiamo due banche e sono piuttosto solide.

Alla Società

Weekend a Cannes, si insegue un vago profumo di violetta e si arriva a Juliette Binoche.

Provate a prendermi ...



www.biscaldi.com

Ph. A. De Marchi - Vr

www.foodvillage.it

INNAMORATO FISSO

di MAURIZIO MILANI



Sono rimasto perplesso come un cane nel sentire che nella mia amata Romagna (la terra più bella del mondo) stanno preparando le spiagge per la stagione estiva. In quel momento Profumo ha già capito che Geronzi ha ragione. Il banchiere democristiano che vola alle primarie ha capito che a Risiko la prima regola è quella di proteggere il proprio continente. Anche perché nel frattempo sta accadendo che tutte le energie fresche del sistema economico e finanziario, tutti i volti nuovi, tutti i componenti di una élite che guarda all'estero, da Mario Monti a Mario Draghi, da Sergio Marchionne a Francesco Giavazzi o Alberto Aleina, tutti costoro sono implicitamente ostili al modello di potere politico-finanziario a cui tende il sistema che ruota attorno a banca Intesa. Dunque è in realtà quel mondo che curiosamente ha già fatto la scelta di stare dalla parte di Geronzi, alleato di fatto.

Dj & Ds

di Pierluigi Diaco



Michela Brambilla, Anna Serafini, Lucia Annunziata, Daniela Santanchè, Irene Ghergo, Melania Rizzoli, Maria De Filippi, Lisa Vanzina, Maria Luisa Agnese, Candida Dominici: sono queste le donne che fanno girare letteralmente la testa negli ambienti della politica, dell'imprenditoria, della cultura e dell'editoria italiana. Non siate banali, la questione non è relegabile semplicemente all'armonia fisica di cui queste signore sono depositarie. Coste fanciulle sono dialebbe, spregiudicate, intelligenti, fanatiche, serie, meravigliose: si muovono con tatto e lungimiranza, non hanno bisogno, quindi, nemmeno di allearsi perché sono già complici nel metodo e nella battaglia per raggiungere i loro nobili obiettivi. Di conseguenza sono odiatissime e temutissime dalle donne, quelle altre che sgonitano, si arrampicano, abbiano, pedano ingente, per le viuzze di Roma e Milano, su quelle classiche biciclette monacali addobbate di cestini porta MicroMega. Le sopra citate si muovono rigorosamente in taxi, con autista, talune perfino con la scorta, spesso a piedi, e si rifugiano medesimamente nei cuori di noi poveri ragazzi, già vittime di un'ansia da prestazione fuori misura. Loro, le signore della Seconda Repubblica che non hanno mai tradito la Prima; loro, le tene che sbramano il nostro narcisismo con un boccone: loro, che ci sanno far sentire speciali e indispensabili quando molto spesso finiamo nel cono d'ombra. Loro, che liberano le farfalle dalla pancia.



Keyla Espinoza per Corona Extra